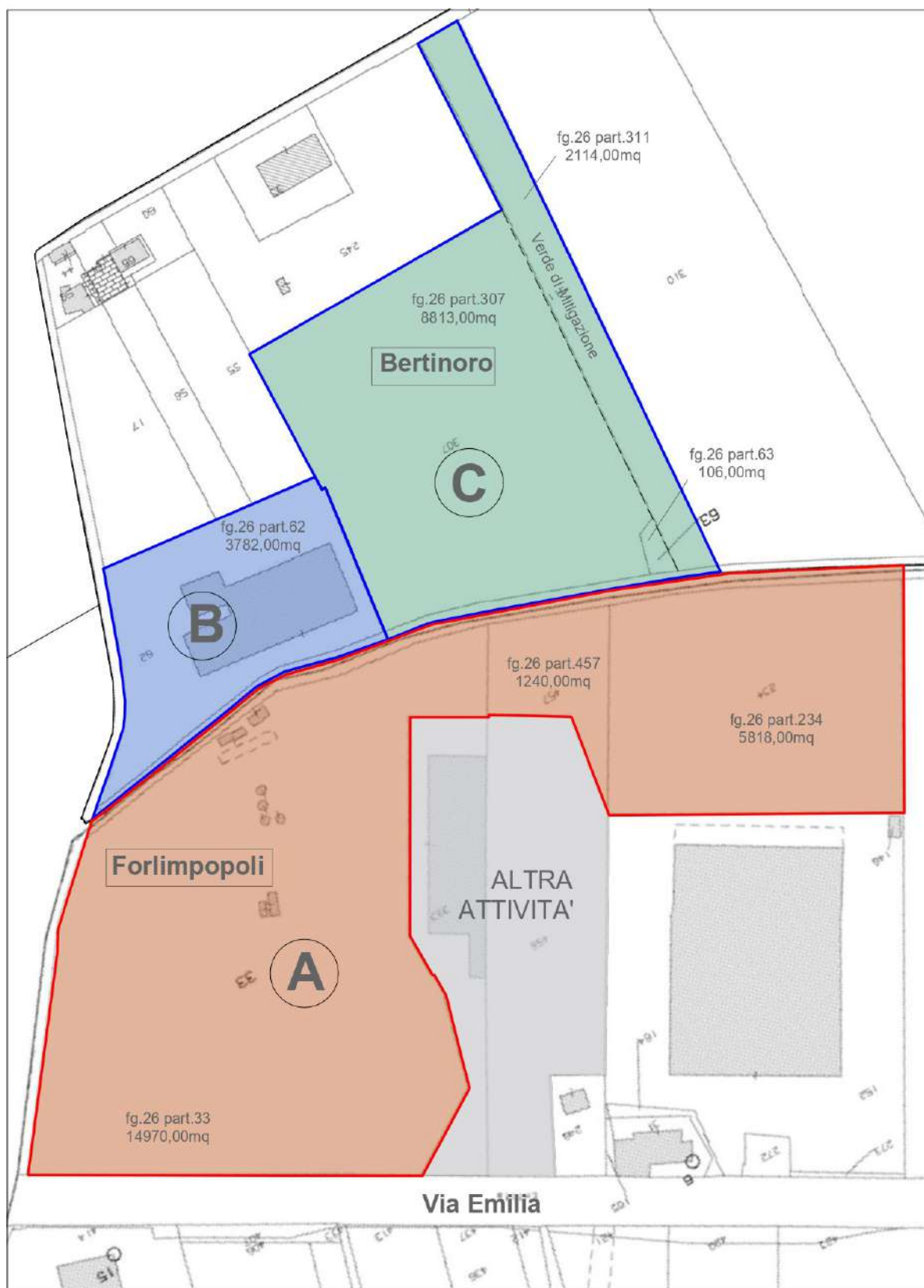


COMUNE DI FORLIMPOPOLI COMUNE DI BERTINORO		PROPRIETA' ROMAGNOLA CONGLOMERATI s.r.l. VIA PONARA n. 124, BERTINORO C.F. 04162150405	TAVOLA N° 11
Marzo 2025	PROCEDIMENTO UNICO EX ART.53 - L.R. 24/2017 PER L'AMPLIAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI		
<u>progettisti:</u> arch. Michele Evangelisti			
	elaborati: STATO URBANISTICO FINALE		

ASSETTO URBANISTICO DELL'AZIENDA A PROCEDIMENTO UNICO APPROVATO



A – Superficie Aziendale posta in comune di Forlimpopoli classificata in zona agricola e sottoposta alle disposizioni della scheda di analisi e indicazioni operative relative agli edifici del territorio comunale n. 630 variata a seguito del presente Procedimento Unico.



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

SCHEDA DEGLI INTERVENTI

Derivati da **PROCEDIMENTO UNICO**

Ai sensi dell'art.53 della Legge Regionale n.24/2017

SCHE DA DI ANALISI E INDIC AZIONI OPERATIVE RELATIVE AGLI EDIFIC I DEL TERRITORIO COMUNALE

Frazione: Forlimpopoli

n° 0

Scheda n. 630

Via: Ponara

Codice bene: 013_630

FOTO 1

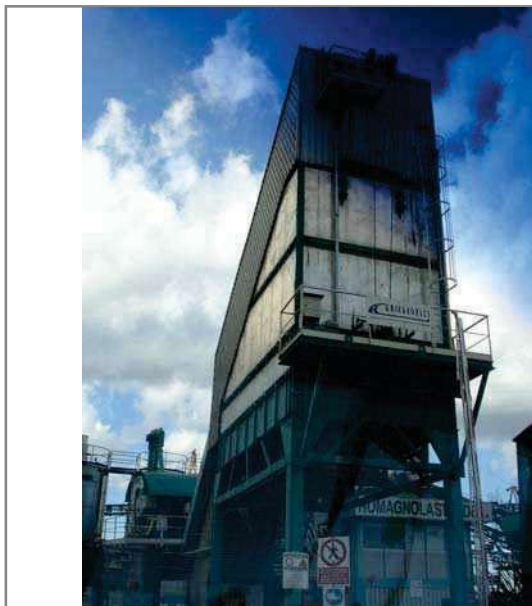
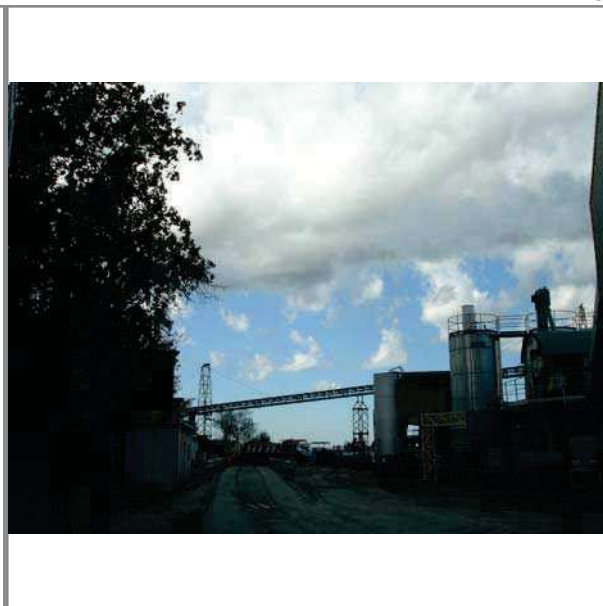


FOTO 2



Classificazione tipologica

Tipologia Tipo N1.3d – impianto industriale Strutture tecnologiche, macchinari, ecc.

Note: In Ambito A11-16 - Attività soggetta ad autorizzazione per immissioni in atmosfera (Autorizz. Prov . N.96 del 08.08.2013) e successiva AUA 356 del 24.02.2016 e successive varianti

Strutture edilizie: entro il perimetro dell'attività in comune di Forlimpopoli nessun fabbricato se non corpi tecnici

Numero piani sottotetto -

Numero piani fuori terr -

Numero piani interrati: -

Corpi Secondari

Capannoni:

CONSERVAZIONE E FUNZIONE, DISCIPLINA DI INTERVENTO E DESTINAZIONI AMMESSE

Stato di Conservazione

Stato di conservazione delle strutture e dei macchinari: Buona

Livello di attuazione: _in aggiornamento

Funzione principale: PRODUTTIVA (INDUSTRIALE E ARTIGIANALE).Lavorazione e trasformazione materiali di cava e rifiuti non pericolosi

Funzione secondaria: NO

Occupazione: addetti n. 11

Proprietà Romagnola Conglomerati S.r.L.

Categorie di intervento ammesse

Disciplina intervento: Ristrutturazione dell'impianto entro l'area di attività con modifica del layout di lavorazione, costruzione di volumi tecnici e coperture di singole macchine

Destinazioni d'uso ammesse

Destinazioni d'uso: Produttiva industriale per la lavorazione di materiali di cava e rifiuti non pericolosi

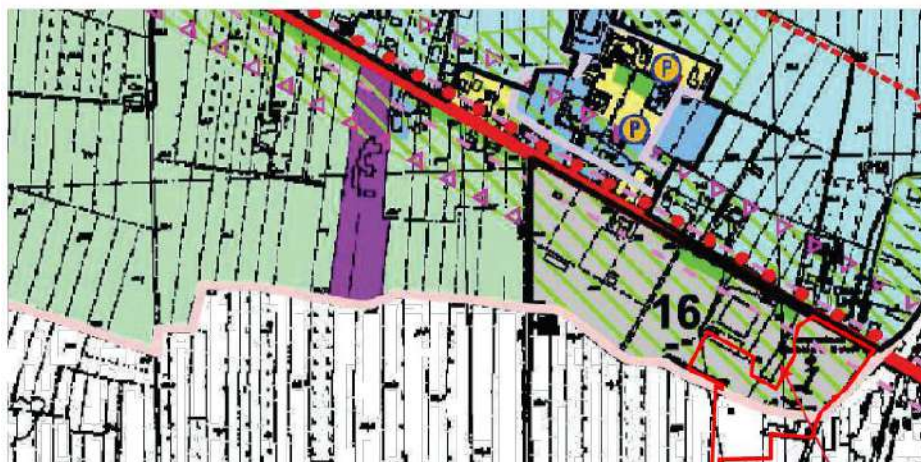
Condizioni particolari: Progetto degli interventi realizzato con PROCEDIMENTO UNICO ai sensi dell'art.53 della L.R. n.24/2017 AUTORIZZATO con DETERMINA N. del

-Realizzazione di adeguate cortine vegetali di mitigazione

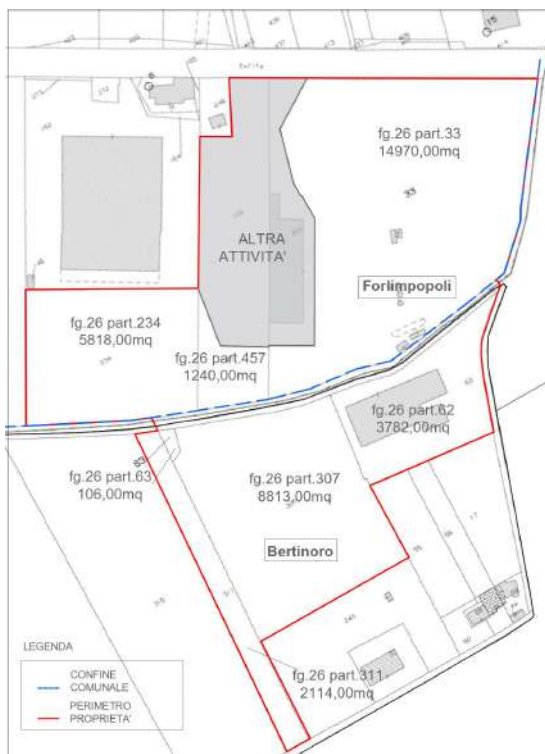
Scheda ERR n. 630

L'impianto, che si estende anche sulle particelle n.62,63,307,211 del comune di Bertinoro, ha accesso in via Ponara nei pressi dell'incrocio con la via Emilia per Cesena, l'area di pertinenza in comune di Forlimpopoli è in Ambito rurale, in rete ecologica di fascia 1— L'area ricade in zona " di particolare interesse paesistico-ambientale (Art. 19 PTCP)" ed è compresa tra le aree " non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti" della tav5A del PTCP

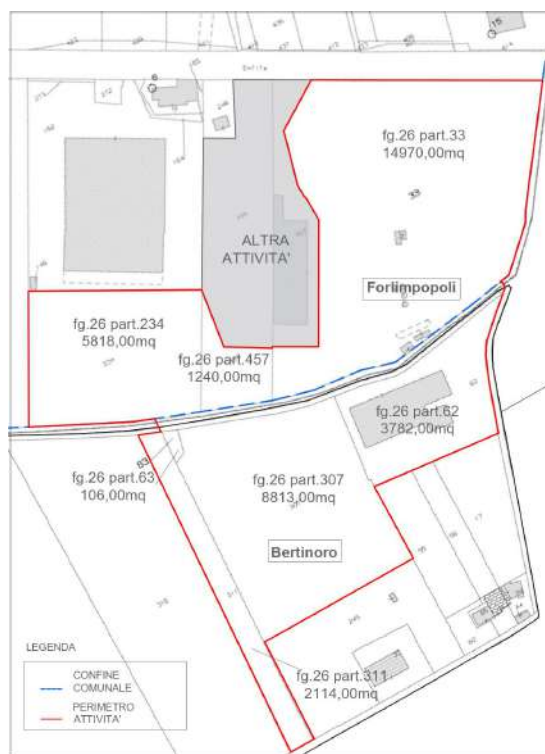
L'uso in atto, non connesso all'attività agricola, è riconducibile a lavorazione inerti, movimento terra e realizzazione strade; la presente attività risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera (Autorizzazione Provincia di Forlì - Cesena n. 96 del 03.08.2013 Prot. Prov. 54342/2013). L'area di pertinenza è collegata alle principali reti tecnologiche.



Ctr



Perimetrazione proprietà



Perimetrazione Attività



Estratto Tav. 2a del Rue (vincoli)

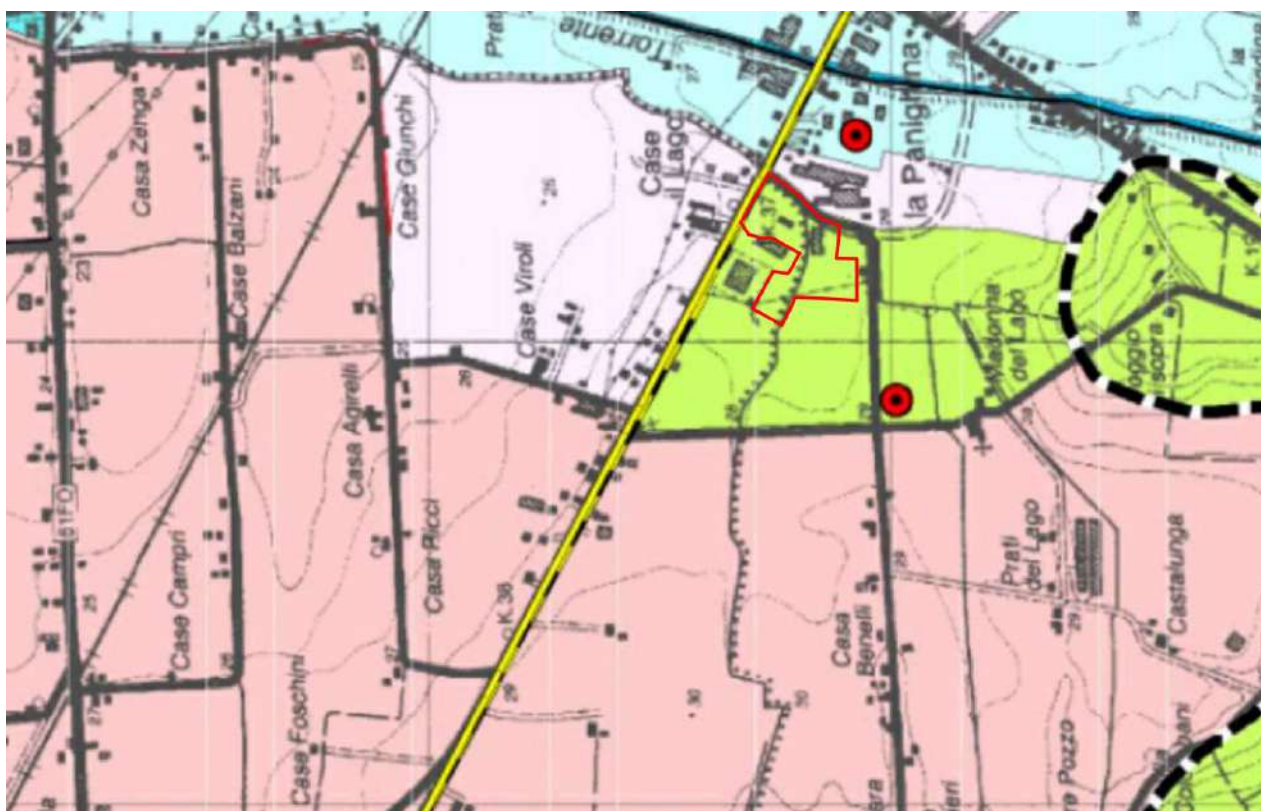


Foto aerea



Perimetrazione attività ricadente nel comune di Forlimpopoli

PTCP- TAVOLA 2- ZONIZZAZIONE PAESISTICA – TAVOLETTA 255-NO

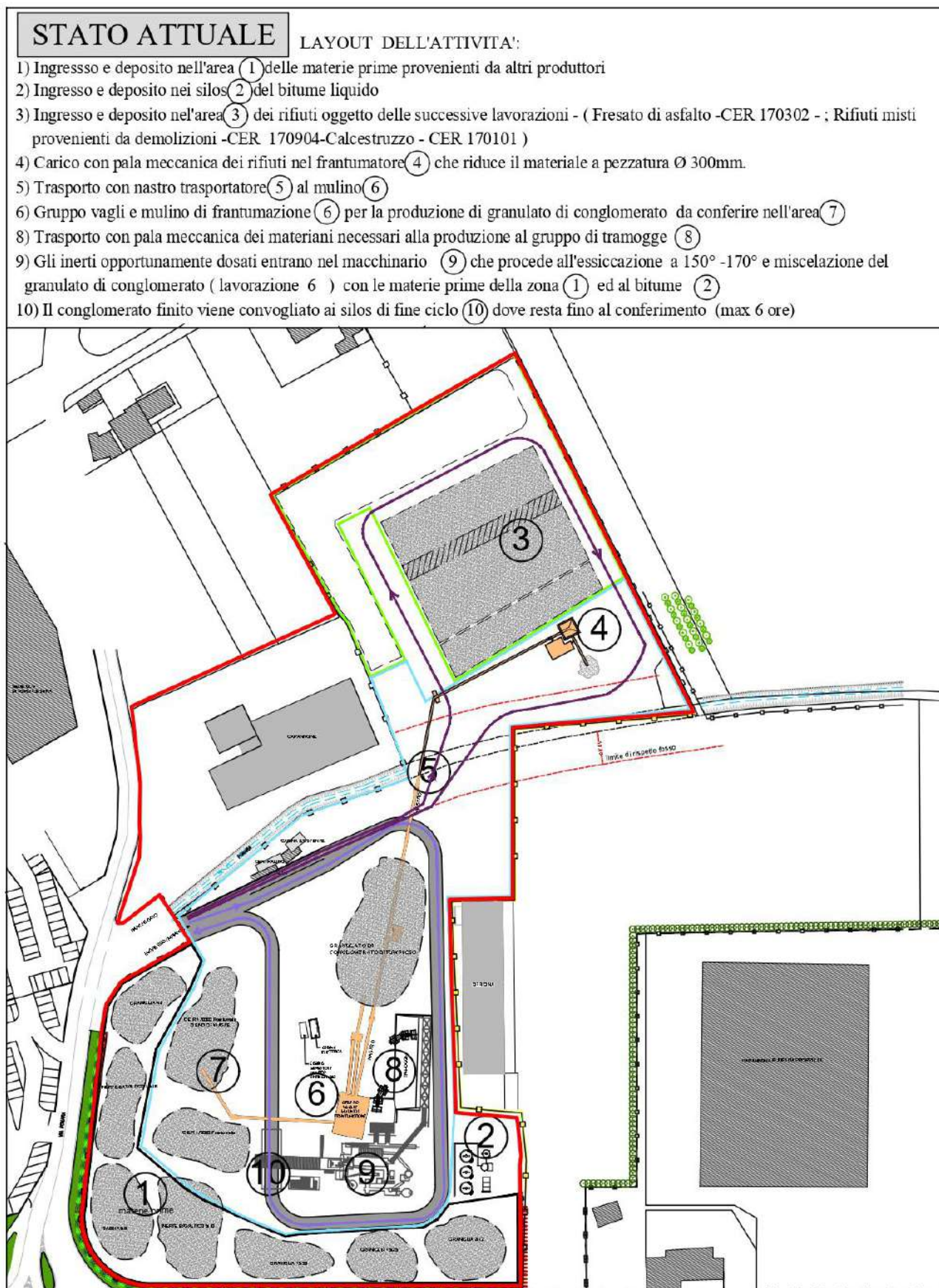


ESTRATTO TAVOLA 5A



SINTESI DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 1.3

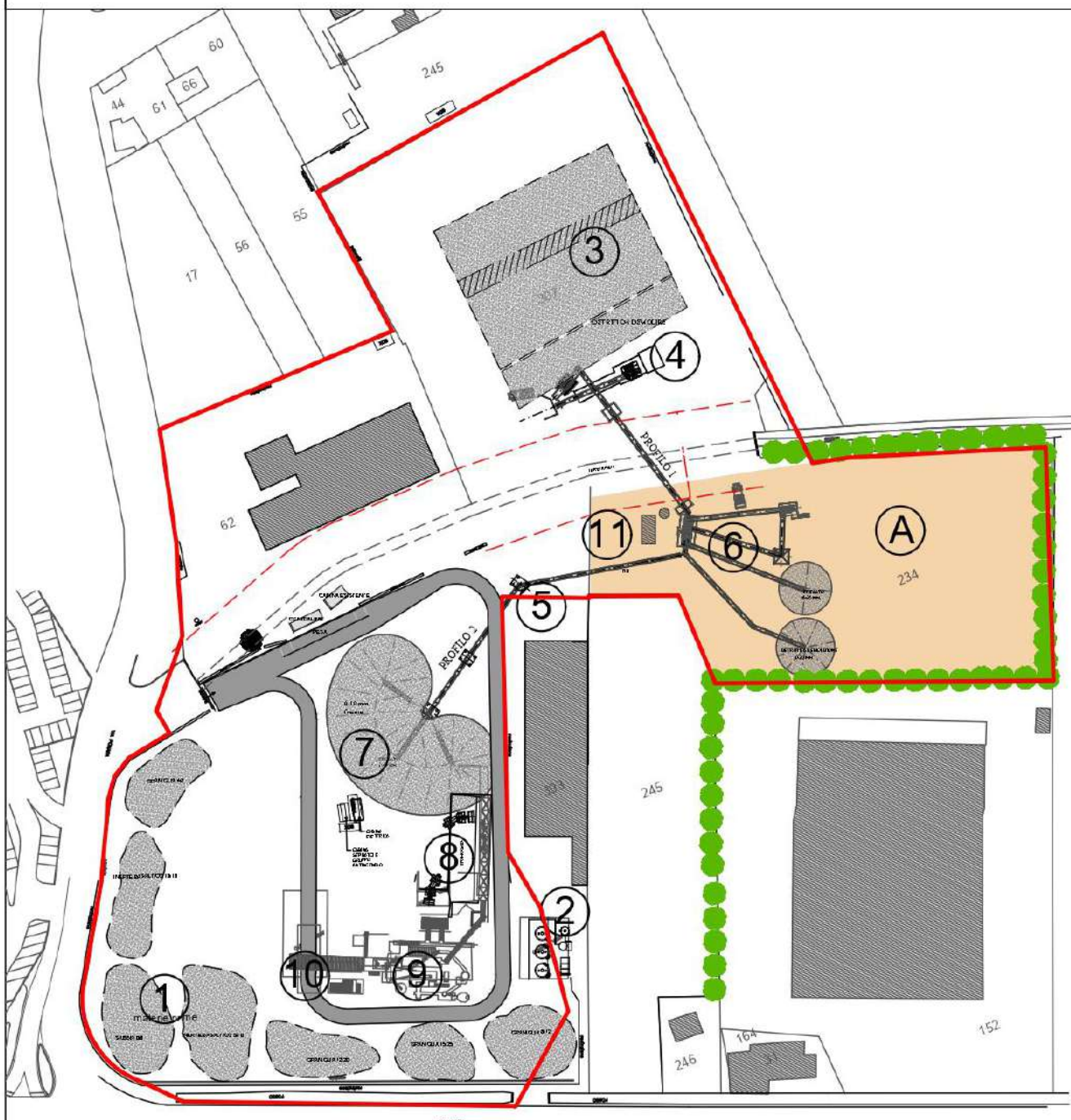


FASE 1 MODIFICHE ALL'ASSETTO PRODUTTIVO AZIENDALE

- 1) Spostamento con parziale sostituzione del gruppo vagli e mulino ⑥ nell'area attualmente inutilizzata ①A
- 2) Installazione di nuovo impianto per la produzione di misto cementato ⑪
- 3) Sostituzione dei nastri trasportatori con nastri coperti di ultima generazione alimentati da motori a basso consumo energetico

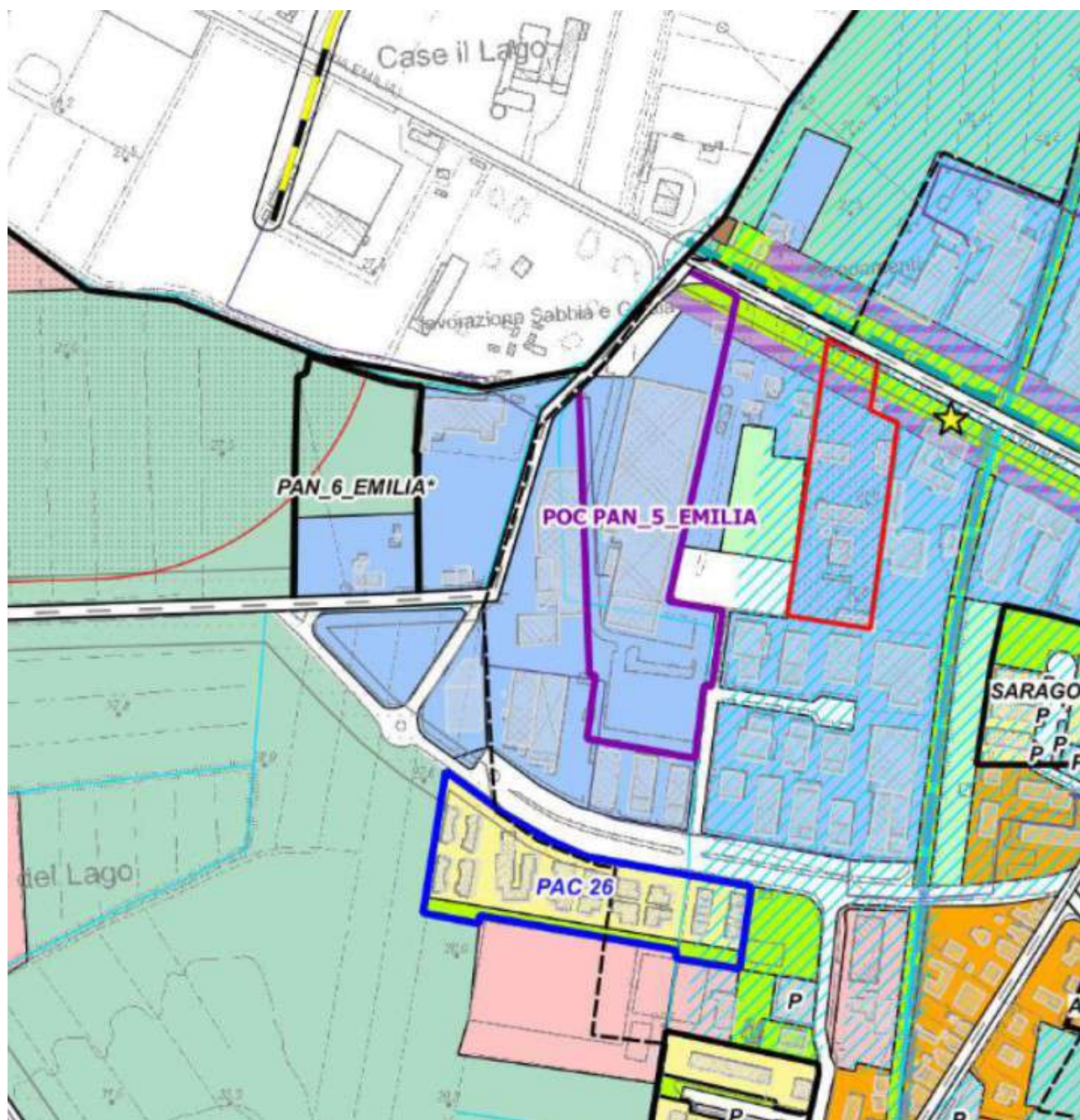
EFFETTI SULLA PRODUZIONE E SULL'AMBIENTE:

- Si semplifica e razionalizza il ciclo produttivo producendo una diminuzione dei percorsi su nastro ed il loro consumo energetico con una diminuzione dei costi ed una maggiore produttività
- Si implementa il ciclo produttivo con la fabbricazione di misto cementato
- Si riduce il consumo energetico con conseguente diminuzione di produzione di CO₂
- Si riducono drasticamente le emissioni di polveri in atmosfera con la copertura delle vie di trasporto dei materiali
- Si riducono le emissioni sonore utilizzando macchinari di ultima generazione.



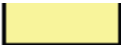
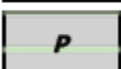
B – Superficie aziendale posta in Comune di Bertinoro, classificata dal RUE in zona A13.2.2

Sub ambiti di completamento artigianale produttivo



RUE BERTINORO

LEGENDA TAV .P1-2

	<i>A10.5 - Sub-ambiti soggetti a PUA</i>
	<i>SF Edilizia Residenziale sociale/alloggi convenzionati</i>
	<i>A10.6 - Piani per l'Edilizia Economica Popolare</i>
	<i>Verde privato</i>
	<i>Verde privato (previsione nuova viabilità)</i>
	<i>Area parcheggio / piazzale</i>
	<i>Parcheggi pertinenziali alle attività di spettacolo e intrattenimento</i>

Sub Ambiti specializzati per attività produttive/terziarie

	<i>A13.2.1 - Sub-ambiti di completamento terziario</i>
	<i>A13.2.2 - Sub-ambiti di completamento artigianale-produttivo</i>
	<i>A13.2.3 - Sub-ambiti di completamento terziario ricreativo</i>
	<i>A13.3A - Sub-ambiti a destinazione produttiva, soggetti a PUA</i>
	<i>A13.3B - Sub-ambiti a destinazione terziaria, soggetti a PUA</i>
	<i>Attrezzature private di interesse generale</i>
	<i>Attività terziarie di interesse pubblico</i>
	<i>Area produttiva priva di capacità edificatoria</i>

Articolo 3D.4 - Sub Ambito A13.2.2 Ambiti specializzati per attività produttive di completamento artigianale produttivo

Definizione e obiettivi prestazionali da raggiungere

Comprendono gli insediamenti esistenti per i quali il R.U.E conferma la destinazione a zone di completamento e riqualificazione artigianale e industriale.

Usi e categorie d'intervento ammessi

Oltre agli usi previsti all'art. 3D.1 sono ammessi tutti gli usi della categoria funzionale C Produttiva di cui alla tabella 1.2.5.1. delle NTA Parte I, e categoria D Direzionale alle condizioni riportate all'art. 3D.1

Sono ammessi interventi edilizi diretti di:

MO
MS
RC
RE
AM
NC
D/RI

Indici e parametri edilizi

Gli interventi edilizi sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:

Uf = 1.00 mq/mq

Altezza massima = 12,5 mt

Distanza dai confini: m 5,00 (salvo deroghe ai sensi Capo 1.3 NTA parte I)

Distanza minima dalle strade: m 5,00 (salvo deroghe ai sensi Capo 1.3 NTA parte I)

Dotazioni territoriali: ai sensi tab. 2E.2

Parcheggi pertinenziali: ai sensi tab. 2.2.1.1. NTA Parte I

Superficie permeabile: vedi art. 2F.1 - Verde pubblico e privato

IVL (Visuale libera): 0,5

Prescrizioni particolari

Per le aree produttive esistenti lungo la via Emilia, i parametri di superficie coperta, superficie permeabile e verde ambientale (ad esclusione dell'indice di edificabilità) vengono conteggiati comprendendo anche l'area a Piano dei servizi lungo la via Emilia antistante le rispettive aree produttive se di proprietà privata, previo permesso di costruire convenzionato in cui sia prevista la cessione dell'area a Piano dei servizi al Comune con eventuale comodato d'uso rinnovabile per la gestione e manutenzione delle aree pubbliche a carico del richiedente purchè con uso a piazzale, verde o parcheggio privo di manufatti edilizi.

Gli interventi nelle aree all'incrocio tra la via Emilia, la via Consolare e via Santa Croce sono subordinati alla cessione delle aree necessarie alla riorganizzazione della viabilità. A compensazione, per tali aree è prevista un'altezza massima di 16,5 mt a parità di superficie e volume.

L'insediamento lungo la via Emilia storica di usi che comportano una elevata frequenza di pubblico (medie strutture di vendita alimentare, sale da gioco, VLT, sale slot e similari, luoghi di aggregazione religiosa, ecc.) dovranno garantire caratteristiche di innesto fra la viabilità pubblica e quella privata canalizzate ad uso esclusivo o comunque tali da evitare l'attraversamento della via Emilia in entrata e uscita dalla struttura.

**C – Superficie Aziendale posta in Comune di Bertinoro rientrante nel PUA di POC
PAN_6_Emilìa come piazzale per usi produttivi e sottoposta alle indicazioni operative
della scheda PAN_6_EMILIA**

PAN_6_EMILIA	
DESCRIZIONE INTERVENTO	
Ampliamento di area produttiva (A-13) esistente senza aumento di capacità edificatoria mediante realizzazione di piazzale ad uso produttivo con opere di mitigazione vegetazionali. Accordo art. 18 stipulato in data 21/12/2015 rep. 133281/20743. L'efficacia della scheda è subordinata all'assolvimento degli impegni contenuti nell'accordo.	
OBIETTIVI DI QUALITA'	
- Realizzazione dei marciapiedi lungo la via Emilia lato monte nel centro abitato di Panighina; - Messa in sicurezza dei percorsi casa – lavoro, scuola – lavoro all'interno della frazione di Panighina, mediante realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo il Bevano.	
DATI DI RIFERIMENTO	
Foglio/particella	area
26245	12805
26633	913
totale13718	
SUPERFICIE TERRITORIALE (catastale)	
Mq 13718	
SUPERFICIE FONDIARIA	
Mq 13718	
di cui a destinazione piazzale privo di edificabilità per usi produttivi (superficie stimata)	
Mq 8400	
di cui a destinazione A13 artigianale produttiva (superficie stimata)	
Mq 5318	
SUL di tipo produttivo complessiva (esistente + prevista)	
Mq 5318	
Le dotazioni territoriali dovute ai sensi delle NTA del RUE saranno conteggiate in sede di rilascio del titolo abilitativo.	
USI AMMISSIBILI	
Artigianale - produttivo. Nel piazzale per usi produttivi, privo di capacità edificatoria, è ammissibile il deposito di merci e attrezzature. E' ammessa inoltre la costruzione di edifici ad uso produttivo utilizzando l'edificabilità già prevista dal RUE all'interno dell'ambito.	
MODALITA' DI INTERVENTO	
Titolo abilitativo: Titolo abilitativo previsto ai sensi del legge (Permesso di costruire o SCIA) con contestuale realizzazione di mitigazione visiva. Contestualmente o preliminarmente alla presentazione del titolo abilitativo, dovrà essere stipulata convenzione per la progettazione e realizzazione dell'opera di sostenibilità definita nelle condizioni di attuazione (interventi sulla viabilità e sulla messa in sicurezza dei percorsi a servizio della mobilità lenta come previsto nel Programma delle Opere Pubbliche), previa approvazione del progetto definitivo-esecutivo in Giunta comunale. Qualora si proceda alla monetizzazione dell'opera non si rende necessaria la convenzione. Al fine del rilascio del titolo abilitativo, deve essere allegato progetto delle piantumazioni. Il titolo abilitativo deve rispettare le misure di sostenibilità e le prescrizioni degli Enti riportate di seguito. In fase di rilascio del titolo abilitativo per gli interventi ammessi da scheda dovrà essere rispettato il parametro della ST complessiva, anche mediante aggiustamenti tra la ST esistente e la ST assegnata di nuova previsione. La superficie fondiaria sarà calcolata sulla superficie reale dell'area destinata ad A13 per usi artigianali - produttivi sulla base di un rilievo planialtimetrico. Categorie di intervento: Cambio d'uso di area, priva di manufatti con realizzazione di piantumazioni, nuova costruzione (NC), ristrutturazione edilizia (RE). Riferimento normativo per il calcolo dei parametri edilizi: NTA RUE vigenti al momento del rilascio del titolo abilitativo.	

CONDIZIONI DI ATTUAZIONE	
Onere di sostenibilità e opere compensative: L'intervento è subordinato alla realizzazione, o monetizzazione, delle seguenti dotazioni aggiuntive per la sostenibilità all'insediamento: 1. Realizzazione di opere di mitigazione visiva con alberature alternate ad arbusti di altezza adeguata ai materiali stoccati e alle lavorazioni effettuate (considerando un tempo di crescita in circa cinque anni) per una larghezza variabile da mt. 10 a mt. 20 lungo il perimetro dell'area oggetto d'intervento, seguendo le modalità indicate nel Regolamento del Verde. 2. L'intervento è subordinato alla progettazione e realizzazione, o monetizzazione, delle seguenti dotazioni aggiuntive per la sostenibilità all'insediamento: interventi di sistemazione stradale nella zona di Panighina – Ospedaletto come dettagliato nell'ALLEGATO "ELENCO INTEGRATIVO AL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE 2015- 2017" per un importo pari a euro 12,50 per ogni mq a piazzale produttivo privo di indice di edificabilità, assegnata con il POC per proposte art. 18 Lr 20/2000, per complessivi euro 105.000,00 relativi alla progettazione esecutiva dei marciapiedi lungo la via Emilia lato monte nel centro abitato di Panighina, stimata in euro 5.000 comprensivi di IVA, spese ed oneri previdenziali, realizzazione dei marciapiedi lungo la via Emilia lato monte nel centro abitato di Panighina per € 50.000 e a interventi di riqualificazione stradale e miglioramento dell'accessibilità carrabile o pedonale nella frazione di Panighina per € 50.000, da concordare con la Giunta comunale in sede di approvazione del progetto degli interventi da eseguire. 3. Nel piazzale possono essere realizzate, mediante idoneo titolo abilitativo, platea impermeabile, vasche di decantazione nonché altri apparati per l'adeguamento delle reti fognarie e dei manufatti di trattamento delle acque reflue di dilavamento generale delle aree scoperte aziendali.	
Contributo di costruzione: IE' dovuto ai sensi di legge al momento della presentazione del titolo abilitativo.	
Tempistica di attuazione e validità dell'accordo: Nei 90 giorni successivi all'approvazione della variante al POC, pena validità dell'efficacia della scheda nel POC, viene sottoscritto l'Accordo art.18 LR 20/2000 e smi dal proponente e dall'Amministrazione comunale a spese del proponente, consegnate le fidejussioni a copertura dei progetti e delle opere di sostenibilità da realizzare. Entro il 30 marzo 2016 dovranno essere iniziati i lavori previsti al precedente punto 2, di almeno una delle due opere previste, in accordo con l'Amministrazione comunale, pena escussione della relativa fidejussione. Entro il 30 marzo 2017 dovranno essere iniziati i lavori della seconda opera di sostenibilità, pena escussione della relativa fidejussione. Antecedentemente a tali scadenze, la Giunta comunale ha la facoltà di concedere proroghe su richiesta motivata dal parte del proponente, non superiore alla data di scadenza del primo POC. Il mancato rispetto dei termini sopra riportati comporta la escussione delle fidejussioni da parte del Comune. Entro la scadenza del primo POC (approvato il 27 settembre 2012) deve essere presentato dal proponente il titolo abilitativo (Permesso di costruire o SCIA, ai sensi di legge) con piantumazioni, convenzionato all'esecuzione delle opere pubbliche di cui al punto 2, che dovranno essere terminate entro la scadenza del primo POC, ovvero con la monetizzazione dell'onere di sostenibilità, completo di tutti gli elaborati indicati dal RUE. Trattandosi di superficie edificabile proveniente da ambito consolidato A13 e cambio d'uso, a seguito della formalizzazione dell'accordo e dell'assolvimento dei relativi obblighi, i contenuti della presente scheda verranno recepiti in analogia scheda di RUE; che non ha scadenza temporale. In caso di difformità tra i contenuti della presente scheda e quelli del relativo schema di accordo ex art. 18 Lr 20/2000, prevalgono i contenuti della scheda.	
Garanzie: A garanzia dell'impegno del richiedente a realizzare/cedere o monetizzare le sopra indicate opere di sostenibilità per un valore pari a €105.000,00 vengono consegnate in fase di sottoscrizione dell'Accordo due polizze fidejussorie o fidejussioni bancarie di pari importo rispettivamente agli interventi di cui al punto 2, che saranno svincolate a seguito dell'ottemperanza degli impegni assunti con l'Accordo art. 18 di attuazione delle condizioni di attuazione. Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo verrà svincolata la fidejussione prestata a garanzia dell'intervento che è stata inserita nel POC in fase di adozione. La fidejussione per la realizzazione delle piantumazioni verrà prestata in sede di rilascio del titolo abilitativo.	
MODALITA' DI INTERVENTO	

VaisAT: Ai sensi dell'art. 2.13 delle NT A del RUE, nella zona tra la via Emilia e la quinta collinare retrostante non sono autorizzabili depositi di materiale e/o impianti mobili che impediscano la visibilità delle quote superiori a 50 metri. La previsione PAN_6, ricade pressoché interamente in aree art. 19 (Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale), per cui la progettazione delle aree esterne dovrà tenere conto del corretto inserimento paesaggistico. Con particolare riferimento alle previsioni di tipo produttivo dovrà essere operato un bilancio degli usi idrici e delle strategie che concorrono al risparmio della risorsa, prevedendo tutte quelle misure volte ad una gestione sostenibile del ciclo idrico con specifico riferimento agli apporti meteorici. PROVINCIA (Del.G.P.n.165 del24/04/2012): <u>ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.</u> <u>Proposta PAN_6</u> A.26) La proposta PAN_6 prevede, in ambito agricolo periurbano, l'ampliamento dell'esistente ambito specializzato per attività produttive frontistante lato monte la Via Ponara, da utilizzare come piazzale per usi produttivi e la realizzazione di edifici per i medesimi usi utilizzando a tal fine l'edificabilità prevista dal RUE per la contigua area produttiva in capo alla medesima proprietà. Come desumibile dallo schema di accordo, il progetto prevede di utilizzare tale area come deposito materiali legati all'attività della Romagnola Strade S.p.a. e di effettuare il risanamento igienico-ambientale del cantiere, come richiesto dalla D.G.R. 18690/06. La suddetta attività produttiva è attualmente insediata a ridosso della Via Emilia in Comune di Forlimpopoli ed è ricompresa in ambito di riqualificazione A11-16 " <i>Comparto di riqualificazione Via Emilia sud</i>", per il quale il PSC (del Comune di Forlimpopoli) prevede l'obiettivo di incentivare "la riorganizzazione delle attività produttive esistenti in contesti più funzionali dal punto di vista territoriale" e di "favorire così il recupero del versante sud della Via Emilia, in prossimità del confine con Bertinoro, quale area privilegiata di rete ecologica, funzionale a sviluppare un cono percettivo privilegiato verso l'appennino ed il santuario di madonna del Lago". Alla luce di ciò, si evidenzia che l'inserimento nel POC di tale intervento potrebbe rendere più difficoltosa l'attuazione delle previsioni di riqualificazione definite dal PSC del Comune di Forlimpopoli. Si chiede pertanto di verificare, sentita l'Amministrazione comunale di Forlimpopoli, quanto sopra. HERA spa (Prot.n. 59662 del 06.04.2012, pervenuto al prot. com. n. 5302 del 11.04.2012) SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEI SINGOLI PUA Gli interventi previsti devono migliorare l'attuale sistema di smaltimento delle acque nere e/o miste, non devono aggravare l'attuale sistema fognario-depurativo. Per conseguire quanto sopra riportato è bene prevedere i seguenti criteri di progettazione: ➢ le nuove reti di collettamento delle acque meteoriche dovranno, quando possibile, scaricare direttamente in acque superficiali. l'impossibilità dovrà essere asseverata sa specifica relazione a firma del tecnico progettista del PUA. ➢ le nuove reti di collettamento delle acque nere dovranno, quando possibile, essere collegate nelle attuali fogne nere o nei sollevamenti di fogna nera esistenti; ➢ verificare il comportamento idraulico delle fognature miste attuali nel caso le nuove reti di collettamento delle acque meteoriche e delle acque nere dovessero essere innestate nelle attuali reti di fognatura mista o nelle reti di fognatura nera di tipo "B" che conferiscono comunque in reti miste; ➢ realizzare con gli interventi previsti, le fogne nere e/o miste nelle zone delimitate e stabilite come agglomerato dalla Provincia di Forlì-Cesena. Si rammenta che la presenza di una fognatura nera o mista non implica automaticamente la fattibilità di estensione della stessa o la possibilità di conferimento di nuove fognature, sia per la presenza di fossi a cielo aperto, di acque superficiali tombinate, di scoli consorziali o la presenza di vari altri sottoservizi, per cui ogni intervento dovrà essere attentamente valutato caso per caso verificando sul posto le possibilità di estensione o di collegamento fognature. Alcune zone, sia dentro la delimitazione di agglomerato sia fuori dalla delimitazione, non sono servite da fognature: verificare attentamente le possibilità di fornitura del servizio fognario. Nel caso di interventi urbanistici previsti in agglomerati non risanati il collegamento di nuovi carichi urbani dovrà attendere il	completamento del risanamento. Le nuove fognature nere dovranno adottare tutte le prescrizioni standard per le fognature e per gli allacci in fognatura previste da Hera, in particolare gli allacciamenti e le reti interne dovranno essere realizzate conformemente alle prescrizioni previste nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, approvato con deliberazione Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Forlì-Cesena n°13, assunta in data 17 dicembre 2008, in particolare alla PARTE III-Capo I,II e III. Le nuove fognature devono essere posizionate in aree accessibili e transitabili con i mezzi pesanti per lo spurgo. Gli eventuali scarichi di tipo industriale o assimilato in fognatura delle attività produttive, comprese nei POC, saranno valutate caso per caso in base alle caratteristiche quali-quantitative dei reflui ed in caso di parere positivo potranno essere autorizzate allo scarico in fognatura con apposito atto autorizzativo. Ogni scarico produttivo o industriale dovrà essere autorizzato preventivamente al rilascio del permesso a costruire, come previsto nelle procedure di richiesta di modifica autorizzazione allo scarico o nuova autorizzazione per stabilimenti produttivi ai sensi del vigente regolamento di fognatura approvato da ATO. FOGNETTURA BIANCA Lo smaltimento delle acque bianche non deve interferire con lo smaltimento delle reti di fognatura nera o fognatura mista, intercettata al depuratore. In particolare le regole dell'invarianza idraulica sono peggiorative sia rispetto alla funzionalità dello scolo, rete, sia rispetto al processo depurativo. Si richiede pertanto una valutazione circa la possibilità di scaricare le reti bianche in sistemi fognari non collegati al depuratore o direttamente in acque superficiali o in reti di fognatura bianca debitamente autorizzate, in ogni caso si richiede la restituzione cartografica delle fognature bianche in files *.dwg, possibilmente conforme alle specifiche HERA. Si rammenta che tutte le nuove reti di fognatura bianca dovranno essere debitamente autorizzate. Se il nuovo sistema fognario si allaccerà ad uno scarico esistente, questi dovrà essere preventivamente autorizzato. In caso si generi un nuovo scarico di acque bianche, anche questo dovrà essere autorizzato. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' FRAZIONI La frazione "Panighina" che attraverso le fogne esistenti nere "A", nere "B" e miste e i sollevamenti "Capocolle", "Fonderia", "Ferrovia", "Ex. Dep. di Forlimpopoli" e "S5-Mattei" conferiscono al depuratore D1 di Forlì. Per liberare le aree previste è necessario che sia attuata la separazione completa delle reti di una delle due frazioni; a parere di Hera meglio sarebbe la separazione di Capocolle che ha sicuramente un maggiore effetto di alleggerimento sul sistema di trasporto verso Forlì ma, in alternativa è accettabile anche la separazione totale della frazione di Panighina associata alla regolazione/automazione dell'opera di presa da mista di Capocolle. In termini di efficacia si possono così definire le priorità degli interventi: La sola automazione dell'opera di presa di Capocolle consente il via libera allo scarico per i comparti previsti da POC per la frazione stessa, per 95 AE, e per i comparti minori di Panighina per 105 AE. Cap_1; Cap_2; Cap_3; Cap_4; Cap_6; PAN_1; PAN_2; PAN_3; PAN_4; PAN_5; PAN_6; PAN_7 Per questo ultimo si rimarca l'obbligo di scarico delle acque meteoriche in acque superficiali o bianche separate; in caso di impossibilità lo stesso dovrà essere subordinato alle opere richieste ai comparti dell'area industriale di via delle Fonde A13.3 e CA_17. SERVIZIO PUBBLICO ACQUEDOTTO Per la frazione "Panighina" l'allacciabilità dei nuovi comparti è subordinata alla realizzazione, collaudo ed attivazione della nuova dorsale idrica denominata "Ospedaletto di Bertinoro – S.M. Nuova" (1° - 2° - 3° lotto). L'intervento denominato potenziamento Ospedaletto 1° lotto è in fase di esecuzione e tale lotto è già risolutivo delle problematiche di Panighina. Occorre premettere che le frazioni Fratta, Santa Maria Nuova, Panighina sono state già oggetto di valutazioni sulle capacità residue del servizio acquedotto; tali valutazioni hanno evidenziato criticità conclamate e perduranti già da alcuni anni. Pertanto, indipendentemente dai nuovi carichi di POC comunicati, anche se in diminuzione rispetto alla prima previsione, rimangono fondamentali le azioni già in corso per aumentare le capacità di trasporto e distribuzione senza le quali nemmeno gli interventi, inseriti in queste frazioni e definiti come Consolidati appartenenti a RUE, possono essere sostenibili. La Scrivente, come già avviene analizzerà tali interventi consolidati, non compresi nel POC, in maniera singola e puntuale sulla base di richieste da parte dell'Amministrazione Comunale. VALUTAZIONI MACRO AREE E SINGOLI COMPARTI L'allacciabilità dei nuovi comparti è subordinata alla realizzazione, collaudo ed attivazione della nuova dorsale idrica denominata "Ospedaletto di Bertinoro – S.M. Nuova" (1° -2° - 3° lotto). L'intervento denominato Potenziamento Ospedaletto 1° lotto è in fase di esecuzione, e tale lotto è già risolutivo delle problematiche di Panighina. PAN_1; PAN_2; PAN_3; PAN_4; PAN_5; PAN_6; PAN_7; A13.3; CA_17. AUSL e ARPA (prot. com. n. 11660 del 13 luglio 2011 integrato con prot. com. n. 1292 del 26 gennaio 2012 e prot. com. n. 5592 del 17 aprile 2012) Constatato che la proprietà si estende fino alla Via Ponara, visto che è presente un edificio residenziale, al fine della sua tutela andrà realizzata, lungo tutto il perimetro di contatto, un'ideonea fascia a verde edificata. Tale
---	---

fasca deve avere dimensione tale da contenere almeno una barriera vegetale, costituita da doppio filare formato con specie autoctone arbustive.

C6 RETE GAS (prot. com. n. 6188 del 27 aprile 2012):

Si riserva, una volta ricevute le singole richieste d'intervento, di valutare la eventuale necessità di ampliamento e potenziamento della rete gas. Pertanto tutti i dettagli tecnici specifici relativi alle richieste di posa rete e allacciamenti alle aree edificabili da realizzare, verranno precisati dopo la formalizzazione della richiesta di preventivo di estensione rete e allacciamenti.

